

# AICCREPUGLIA

## NOTIZIE

SETTEMBRE 2017 N. 2



## FIERA DEL LEVANTE DUE CONVEGNI AICCRE PUGLIA

Padiglione 212 consiglio regionale

il 10 settembre 2017 alle ore 17 “EUROPA: le nuove sfide”:

### saluti:

**dott. Mario Loizzo** Presidente del Consiglio Regionale della Puglia

**avv. Vito Lacoppola** Vice presidente vicario dell'Aiccre Puglia e ass. Città Metropolitana di Bari

**dott.ssa Simona Ciullo** Vice segretario nazionale Movimento Federalista Europeo

### relazioni introduttive:

**prof. Giuseppe Moggia** Vice presidente Aiccre

**Giuseppe Abbati** Segretario Generale Aiccre Puglia su “Premio Spinelli”

### Interventi programmati:

**dott. Antonio d'Ambrosio** Presidente Aiccre Molise

**dott. Mario De donatis** Vice presidente IPRES

**dott.ssa Mina Cappussi** Presidente Associazione Italiani nel Mondo

**dott.ssa Monia Magistro** docente Progetto “Giovani per il sociale”

**dott.ssa Monia Franceschini** Presidente Associazione Europea Nikolaosroute

**dott.ssa Monica Paola Monaco** Presidente Aem

**avv. Mara Monopoli** Vice presidente PD Puglia

**dott.ssa Rosa Capozzi** tecnologa del CNR

**dott. Danilo Sciannimanico** Assessore Comune di Modugno

**dott. Vito Antonio De Grisantis** della Direzione Aiccre

Dibattito

### Conclusioni:

**prof. Giuseppe Valerio** Presidente Aiccre Puglia

il 12 settembre 2017 alle ore 17 “MMM: Mediterraneo, Macroregioni, Migrazioni”

### saluti:

**dott. Mario Loizzo** Presidente del Consiglio Regionale

**avv. Vito Lacoppola** Vice presidente dell'Aiccre Puglia e ass. Città Metropolitana Bari

**dott. Pierluigi Introna** Vice Sindaco di Bari

### relazione introduttiva:

**Giuseppe Abbati** Segretario Generale Aiccre Puglia

### interventi programmati:

**prof. Nicola De Cristofaro** responsabile ufficio del dibattito del MFE Puglia

**dott. Mario De donatis** Vice presidente IPRES

**dott. Giuseppe Mangolini** Segretario Generale AITEF

**dott. Andrea Stano** Corrispondente Umanità Europa Mondo

**dott.ssa Monia Magistro** docente Progetto “Giovani per il sociale”

**dott. Giovanni Altrui** della Direzione Regionale AITEF

**dott. Danilo Sciannimanico** Assessore Comune di Modugno

Dibattito

### Conclusioni:

**prof. Giuseppe Moggia** Vice presidente Aiccre

Per ottenere i biglietti per l'ingresso gratuito per partecipare ai convegni rivolgersi alla federazione aiccre puglia o telefonare al 3473313583

## Dopo la Brexit serve un'Europa "nazione di nazioni"

Di Flavio Felice

"Il Sussidiario",

Premesso che Brexit o non Brexit, un europeista come il sottoscritto sarà sempre europeista, non possiamo non registrare una forte battuta d'arresto del progetto d'integrazione europea e la profonda crisi nella quale ormai esso sembra essere caduto. Di fronte ad un certo entusiasmo manifestato dalla comunità euroscettica mondiale, esaltata e confermata nel proprio scetticismo dalla decisione dei sudditi di "Sua Maestà" di abbandonare

l'Ue, ho provato un magone allo stomaco; la sintetica riflessione che segue è il frutto delle discussioni avute in questi giorni con gli amici del Centro Studi Tocqueville-Acton, con gli studenti e i docenti del "Free Society Seminar" di Bratislava e con i colleghi Dario Antiseri, Rocco Buttiglione, Dario Velo e Michael Wohlge-muth.

Invero, non si può dimenticare come, nelle prove della storia, il Regno Unito si sia dimostrato la patria del liberalismo e la culla dell'istituzione parlamen-

tare, il bastione della libertà europea, mentre il Continente si attardava in autoritarismi, totalitarismi e guerre nazionaliste e fratricide. È per questo che oggi l'Ue è indubbiamente più povera, almeno in termini di cultura politica liberale, e meno attrezzata per affrontare con coraggio le sfide della competizione globale.

D'altro canto, occorre anche chiedersi quanto questa Gran Bretagna conservi di quella cultura e quanto

[Segue a pagina 6](#)

## Merkel: "Non tutto il peso dei migranti su Italia e Grecia"

"In partenariato con l'Ue, la Germania, la Spagna, la Francia e l'Italia continueranno a migliorare la cooperazione economica con le comunità locali che si trovano lungo le rotte migratorie, in particolare nella regione dell'Agadez (Niger) e in Libia, al fine di creare fonti di guadagno alter-

native e renderle indipendenti dai trafficanti di esseri umani.

In questo senso, il progetto italiano di cooperazione con 14 comunità locali sulle rotte migratorie in Libia è molto opportuno": lo si legge nel documento del vertice a 4 di domani a Parigi che l'Ansa è in grado di anticipare.

I partner sostengono inoltre "il

progetto guidato dall'Italia in cooperazione con la Commissione europea per rafforzare la gestione integrata delle frontiere e delle migrazioni in Libia. Inoltre, sostengono l'applicazione dell'Accordo di pace firmato a Roma il 31 marzo 2017 dalle tribù del sud della Libia, che costituisce uno

[Segue a pagina 5](#)

## La marcia indietro di Londra su Brexit

di Leonardo Maisano

La Gran Bretagna si presenta all'appuntamento con la Commissione per la ripresa delle trattative sulla Brexit seduta su una pila di carta che dovrebbe definire la linea strategica del Regno. I sette position papers diffusi in queste settimane hanno il merito di aver scosso

l'immagine di una Londra paralizzata dalla demagogia della politique politicienne e cieca dinnanzi ai rischi economici e alla complessità tecnico-regolamentare del divorzio anglo-europeo.

Sotto le dosi da cavallo di retorica gettata in pasto alle masse euroscettiche si scorge, final-

mente, qualcosa che tanto somiglia a una ragionevole marcia indietro dai picchi dei mesi scorsi. I papers toccano capitoli centrali del negoziato - dall'unione doganale, al tribolato confine fra Ulster e Irlanda, dai diritti dei cittadini Ue,

[Segue a pagina 7](#)

## L'accordo di associazione dell'Ucraina con l'Unione Europea entra in vigore

L'accordo di associazione tra l'Ucraina e l'Ue entra in pieno vigore, inizia l'attuazione delle disposizioni per la cooperazione nei settori della difesa, della prevenzione dei conflitti, della tassazione e finanziamento statale, della lotta al terrorismo, immigrazione e controllo delle frontiere.

Le autorità dell'Ucraina hanno già promesso una nuova fase di riforme in proposito, per

favorire l'adesione del paese all'Unione Europea e alla NATO. Intervistati da Ria Novosti, gli esperti ritengono che l'adesione all'associazione è solo una formale procedura, hanno espresso dubbi riguardo la produttività delle riforme e le prospettive di integrazione nelle strutture euro-atlantiche. Come suggeriscono gli stessi esperti, l'accordo trasforma l'economia ucraina annettendone le materie prime ed è "un atto di capitolazione".

L'Ucraina ha firmato l'accordo di associazione e libero scambio con l'Unione Europea a giugno 2014, insieme a Moldova e Georgia. Nello stesso anno, sulla stessa base preliminare è entrata in vigore la parte politica degli accordi. Dal primo gennaio 2016 sono entrate in vigore quasi tutte le disposizioni relative alla creazione di una zona di libero scambio.

## DOPO IL VERTICE DI PARIGI

I leader di Germania, Francia, Italia e Spagna si sono incontrati a Parigi il 28 agosto per affrontare diversi argomenti relativi alla riforma.

Di ALEXANDRA STREKOZA

Un vertice imminente dei dirigenti della Francia, della Germania, dell'Italia e della Spagna è servito da preambolo a

un più ampio dibattito sul futuro dell'Unione europea.

Anche se i principali poteri economici europei sono d'accordo sul fatto che il blocco ha bisogno di riforme, hanno opinioni diverse su come realizzarle.

Le elezioni in Germania e in Italia influenzeranno la direzione

generale dei colloqui, che sono ancora nelle prime fasi.

Nell'ultimo decennio diverse crisi economiche e politiche hanno permesso all'Unione europea di perseguire l'integrazione continentale. E non appena i problemi sono scadu

[Segue a pagina 14](#)

## I negoziati di Brexit: il Regno Unito e l'UE sono ancora distanti

**Di Silvia Amaro  
Digital Reporter,  
CNBC.com**

All'inizio del terzo ciclo di colloqui di Brexit, appare una sola cosa: la divisione tra Bruxelles e Londra.

Il principale negoziatore dell'Unione europea, Michel Barnier, ha dichiarato lo scorso giugno

che il terzo ciclo di negoziati dovrebbe riguardare chiarimenti, ma dopo che il Regno Unito ha pubblicato alcuni documenti che delineano la sua posizione, è evidente che c'è molto da fare per portare entrambe le parti ad un accordo.

Con solo altri due turni in programma, CNBC prende in esame alcuni degli sviluppi più recenti e

problemi urgenti prima della terza serie di colloqui di Brexit.

1. Corte di giustizia europea

[Segue a pagina 16](#)



Le province erano state indicate come enti inutili e spendaccioni. Occorreva risparmiare sui costi pubblici. Una legge—Del Rio dal suo proponente, attuale ministro—ne prevedeva lo svuotamento delle funzioni, il trasferimento dei dipendenti e la provvisoria gestione, non più come rappresentanti del popolo ma dei comuni.

Il tutto in attesa che il referendum sulle modifiche costituzionali fosse approvato dal popolo. Invece il popolo ha detto No e le province sono nel caos con le competenze di prima, senza soldi e poco personale.

Sono le conseguenze di una politica certamente poco cauta. Senza dimenticare che ogni rappresentanza locale—carta europea delle autonomie—prevede che sia eletta dal popolo di riferimento.

Ora in Puglia c'è una precisa presa di posizione del **sindaco di Feo** sulla **provincia BAT** e una situazione di cui all'ar-

## Provincia, di Feo: “Questo Consiglio monco non ha più senso. Alle urne nell’interesse della comunità”



“Per il bene dei 450mila cittadini della Provincia Bat, si torni alle urne per ridare un assetto completo e reale all’Ente Provincia. Quel Consiglio di sindaci è monco e non ha più senso”. Francesco di Feo, sindaco di Trinitapoli e consigliere ad Andria in Piazza San Pio X, torna a chiedere a gran voce le dimissioni dell’intero organo, in vista di nuove elezioni.

**IL CONSIGLIO DEI SINDACI** | In occasione della tornata del 9 ottobre scorso, la seconda con la riforma Del Rio coi voti ponderati, di Feo è risultato eletto consigliere con 14089 voti. Un ritorno in Provincia, per lui, che già era stato consigliere Bat dal 2008 al 2013. Il neopresidente, Nicola Giorgino, gli aveva conferito le deleghe, mai accettate, alla Stazione unica appaltante, Manutenzione e Patrimonio, Trasporti. Ma quella stagione aveva visto la candidatura, a lista unica, di tutti i sindaci del comprensorio provinciale, a testimonianza della volontà bipartisan di dare all’Ente Bat una valenza istituzionale e massimamente democratica, in un momento delicato per l’intero Paese. Si volle in quella fase, ricorda il sindaco casalino, “tener conto delle scelte cittadine degli elettori che invece la riforma escludeva dalla scelta diretta”. Oggi, le condizioni sono cambiate: “Michele Lamacchia non è più sindaco di San Ferdinando di Puglia dall’11 giugno – osserva di Feo – anche a Canosa di Puglia c’è un nuovo sindaco, mentre per il biscegliese Francesco Carlo Spina si profilano le dimissioni dall’incarico cittadino con conseguente decadenza dalla Provincia, essendo un organo di secondo livello e non avendo, nel caso nostro, la possibilità di ricomporre il Consiglio con la surroga e l’ingresso dei non immediatamente eletti”.

**L’ATTUALE CONSIGLIO** | Insomma, un organo ormai monco, “che non può governare una comunità di 450mila abitanti”. La stagione politica appare estremamente difficile quanto confusionaria: “La piazza – sottolinea di Feo – non è più luogo di discussione e decisione per designare i propri rappresentanti, ma il luogo dove si delibera l’assalto alle forze democratiche del Paese, attraverso forme demagogiche o populiste ed un carico di emozioni e stati di bisogno”. La stessa Provincia è stata ridotta ad un rango di secondo grado divenendo così “una sorta di ufficio territoriale, depotenziata di qualsiasi potere a cui sono seguiti la riduzione dei trasferimenti statali con personale in fuga”. Questa situazione è gravida di disservizi, disagi, inefficienze, ed è fautrice di gravi danni alle comunità. “Le coste, gli argini dei fiumi, le strade le scuole, la sicurezza, l’ambiente – tuona il sindaco di Trinitapoli – , non possono rimanere un argomento fai da te. Basti guardare cosa sta accadendo nella nostra Italia: crollo di scuole, crollo di abitazioni, straripamenti di fiumi, terremoti, che trovano un paese sempre più impreparato, sempre più vecchio, dove manca monitoraggio e manutenzione ordinaria e straordinaria”.

**LA NECESSITÀ DI UNA SVOLTA** | Occorre una svolta: “Se la Provincia deve continuare ad esistere deve avere una legittimazione dal basso e non dall’alto. Deve divenire un luogo di decisione e responsabilità e non un luogo di rappresentanza o proiezione di traiettorie individuali”. Per questo, di Feo si dice “disponibile da subito” a rinunciare all’incarico provinciale e lancia l’invito agli altri sindaci che siedono con lui in Provincia: “Dimettiamoci insieme e apriamo una nuova stagione democratica per il territorio”.

**Il caso**

# «Noi, con lo stipendio ma senza lavorare» Ex agenti provinciali, il paradosso pugliese

**ROMA** La giornata tipo di un ex poliziotto provinciale di Lecce, ora addetto al nucleo di vigilanza ambientale regionale? Inizia presto: alle 7.30 si timbra il cartellino, sei ore al giorno più due rientri settimanali. Ma almeno l'ufficio è nuovo, l'hanno appena ristrutturato nella portineria degli uffici della Regione, dopo gli 8 mesi passati in una sala conferenze, senza nemmeno la scrivania. Il telefono, non c'è pericolo che suoni, non è abilitato alle chiamate esterne. Andare a fare in controlli venatori? «Non abbiamo la divisa e non abbiamo le macchine — spiega uno dei 16 transitati alla Regione —. La pistola ce l'hanno tolta. Dovremmo avere la qualifica di polizia giudiziaria, ma non ci viene riconosciuta. Non possiamo nemmeno sequestrare un fucile a un cacciatore, non abbiamo il tesserino per presentarci. Si farebbe una risata».

Pagati (anche se con stipendi ridotti di 400 euro, senza indennità) per non far nulla, dal primo agosto dell'anno scor-

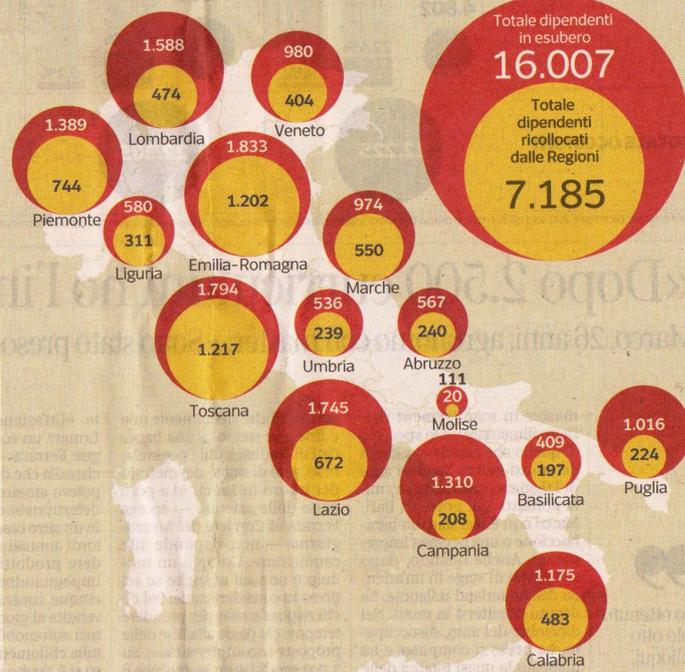


Il film Checco Zalone in una scena di *Quo vado*

so. Nemmeno la fantasia di Checco Zalone, che nel film *Quo vado* interpretava proprio un dipendente della Provincia ostinatamente attaccato al suo posto fisso e ai timbri per i visti per la caccia, avrebbe potuto fare di meglio. Solo che gli 85 ex poliziotti ambientali pugliesi non fanno niente in molti casi loro malgrado. «Sembra paradossale — dice Patrizia Tomaselli, segretario Fp Cgil in Puglia che ha segnalato il caso — ma ci troviamo di fronte a lavoratori che hanno competenza ma in assenza di strumenti non sono messi nelle condizioni di lavorare». La Regione dopo la riforma

## Dalle Province alle Regioni

Le procedure di mobilità dei dipendenti in soprannumero delle ex Province, ora Enti di area vasta o Città metropolitane, si sono concluse lo scorso febbraio: i dipendenti sono andati in altre amministrazioni statali e territoriali. Ecco quanti esuberanti delle ex Province sono stati ricollocati direttamente dalle Regioni (mancano i dati di quelle a statuto speciale)



Fonte: Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Funzione pubblica

Corriere della Sera

Delrio, che ha lasciato alle Province le sole competenze edilizia scolastica, tutela e viabilità trasporti e strade provinciali ha assorbito i poliziotti provinciali che dovrebbero occuparsi della prevenzione degli incendi, dei controlli sulle discariche e della stagione venatoria. Ma tutto sconta un forte ritardo.

«La situazione è abbastanza singolare: nella grande maggioranza dei casi il personale trasferito ad altri enti continua a fare quello che faceva prima. I problemi vengono dalla mancanza di risorse», spiega Federico Bozzanca, segretario nazionale Fp Cgil che con Uil Cisl ha indetto per il 6 ottobre uno sciopero nazionale dei dipendenti delle Province e delle Città metropolitane. Ma il caso non riguarda solo la Puglia. Vibo Valentia i dipendenti sono rimasti per 6 mesi senza stipendio. Anche a Salerno hanno avuto i salari in ritardo. Ma, spiega Bozzanca, «la situazione più esplosiva è quella in Sicilia, dove a differenza delle altre Province che si sono alleggerite di parte del personale con la mobilità, questo non è avvenuto. Quindi a fronte di tagli di spesa i dipendenti sono gli stessi». E poi c'è un problema che, a parità di lavoro svolto, il personale transitato dalle Province guadagna meno dei colleghi delle Regioni. Ecco perché il 6 ottobre hanno convocato la piazza.

**Melania Di Giacomo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Continua da pagina 2**

strumento supplementare per la lotta contro i traffici illegali nella regione", si legge ancora nella dichiarazione congiunta dei leader di Francia, Germania, Italia e Spagna. Ma "gli sforzi per scoraggiare le migrazioni irregolari in mare devono accompagnarsi a misure destinate a

migliorare la protezione dei diritti umani e le condizioni di vita dei migranti in Libia", si precisa nel documento.,it

I partner promettono infine maggior sostegno a Unhcr e Oim per la creazione di infrastrutture umanitarie in Libia.

"Tutti in Europa devono accettare che il vecchio sistema-Dublino non è

sostenibile. Non può essere che Grecia e Italia debbano sopportare da sole tutto il carico, soltanto a causa del fatto che la loro posizione geografica è tale che i profughi arrivano da loro". Lo ha detto Angela Merkel in una intervista alla Welt am Sonntag. "Per questo i profughi vanno distribuiti in modo solidale"

**Da ansa.it**

## ACCESSO GRATUITO ALLA FIERA DEL LEVANTE PER I CONVEGNI AICCRE PUGLIA DEL 10 E 12 SETTEMBRE 2017

Ci avvaliamo quest'anno della procedura di prenotazione on line messa a disposizione dal portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it)

Pertanto ognuno, personalmente, ove non fosse già registrato a tale sito, deve provvedere prima di tutto alla Registrazione, con il link che si trova in altro a destra, inserendo i propri dati personali.

Dopo aver effettuato l'accesso a Sistema Puglia, sarà attivo dal 7 settembre, un link relativo alla Fiera del Levante, che permetterà invece di iscriversi all'evento di proprio interesse.

Con la stampa della ricevuta di iscrizione che il sistema genera, occorre poi recarsi il giorno dell'evento esclusivamente all'ingresso di Via Verdi, per la conversione in biglietto ingresso gratuito.

Si segnala inoltre che per le scolaresche è preferibile richiedere l'accesso gratuito; direttamente l'Istituzione scolastica deve inviare una email a [marketing@fieradellevalente.it](mailto:marketing@fieradellevalente.it), specificando il giorno, il docente accompagnatore e l'elenco degli alunni.

## Continua da pagina 2

invece non l'abbia rinnegata, assumendo una posa politica di negazione pragmaticamente ottusa delle quattro libertà fondamentali dell'Europa unita: movimento di merci, servizi, capitali e persone. Negando specie quest'ultima, si cade nel più banale protezionismo, arroccandosi intorno ad una anacronistica nozione sovranità nazionale.

Eppure non mancavano anticorpi a questa deriva: tra i tanti, voglio menzionare la lezione dell'economista federalista e liberale Lionel Robbins e del suo collega austriaco Friedrich August von Hayek. Entrambi hanno sognato un contributo all'edificazione dell'Europa completamente diverso dagli esiti odierni. Nei loro saggi, rispettivamente, *L'anarchia internazionale e l'economia liberale* e *L'anarchia internazionale e l'economia socialista del 1937 e Le condizioni economiche del federalismo tra gli Stati (1939)*, ora in uscita per i tipi Rubbettino, Robbins e Hayek mostrano l'impossibilità, per un sistema liberale, di sopravvivere all'interno di un sistema internazionale fondato sulla rigida divisione in Stati nazionali, evidenziando come la pianificazione della produzione a livello internazionale, e la progressiva perdita della libertà economica, sviluppi una corrente mirante a sostituire le forme democratiche di un'organizzazione con un sistema dittatoriale; di qui l'esigenza, avvertita dai fautori del "liberalismo ordinamentale" e dell'economia sociale di mercato, di una costituzione economica che promuova la concorrenza su scala globale.

Per entrambi, l'obiettivo è l'edificazione di un sistema mondiale capace di adattarsi ai mutamenti e tale da fornire incentivi all'adattamento, attraverso un complesso di istituzioni idonee ad affrontare le difficoltà dell'organizzazione su scala mondiale. Questa insistenza sulle istituzioni è ciò che distingue il loro liberalismo da quella caricatura che lo intende come mero sistema anarchico, privo di regole, nel quale regna il disordine che avvantaggia gli individui senza alcuno scrupolo. Ma non sono soli: con loro, anche Wilhelm Röpke, Luigi Einaudi e Luigi Sturzo, si schierarono apertamente a favore di un'organizzazione supranazionale sul modello dell'esperimento degli Stati Uniti d'America, facendo propria in tutti i suoi principi la teoria dello Stato federale di Hamilton. Dopo aver mostrato i disastri causati da un sistema internazionale basato sulla divisione anarchica in Stati sovrani (Staatenbund) e considerata l'impossibilità di edificare un grande Stato unitario (Einheitsstaat) a competenza universale, il quale porterebbe ad un livello insostenibile tutti gli aspetti negativi ed illiberali dei piccoli Stati unitari, questi autori, padri morali dell'Europa unita, affermano la necessità non tanto di una rivoluzione economica, quanto di una rivoluzione politica, in cui ciascuno Stato sovrano nazionale sottometta una serie di diritti ad un sistema di autorità internazionali, ma dove nello stesso tempo anche i diritti delle autorità internazionali vengano limitati a favore delle entità regionali. Come scrive Robbins, "non si deve giungere né a un'alleanza né a una completa unificazione, ma ad una federazione

(Bundesstaat)".

A questo punto, che cosa è accaduto perché da tanta cultura liberale, federalista ed europeista sia potuta maturare una maggioranza di britannici che al sogno federalista ha preferito la piccola patria? Forse in questi anni abbiamo parlato troppo di burocrazia europea e troppo poco di economia reale europea, e ancor di meno di politica europea, di cultura europea. I Padri fondatori dell'Ue, e con loro Giovanni Paolo II ed Helmut Kohl, avevano una visione dell'Europa come famiglia di nazioni che unificava nazioni affratellate da una comune radice cristiana. Era una Europa "nazione di nazioni", in cui la propria originaria identità nazionale si ampliava in una più comprensiva identità europea. Per questo era essenziale che questa Europa avesse delle radici: ebraico-cristiane e greco-latine. Avere delle radici significa anche avere dei confini, aprirsi gradualmente a chi ci è più vicino. I popoli possono essere generosi verso i profughi, ma vogliono possedere le chiavi di casa propria e costruire la fratellanza universale a partire dalla unità con quanti sono culturalmente più vicini. L'apertura illimitata ed indiscriminata genera alla fine un timore ed un rifiuto altrettanto illimitato ed indiscriminato.

Quindi, all'indomani della Brexit, "Keep calm and Reform Europe", ripartendo dai principi di solidarietà e di sussidiarietà, principi liberali e cristiani che hanno ispirato i Fondatori e che la cultura politica britannica ha contribuito a sviluppare e a lasciarci in eredità, ma dei quali sembra essersi dimenticata.

[Da formiche.it](http://Daformiche.it)

**L'Europa non può sopravvivere senza l'immigrazione. Non dovrebbe avere paura di questo. Tutte le grandi culture sono sorte da forme di incrocio di razze. (Günter Grass)**

## Continua da pagina 2

agli standard commerciali, dalle competenze delle corti europee e nazionali, alla protezione dei dati - ma restano troppo vaghi per individuare prese di posizione nette. Le linee di confine, tuttavia, si stemperano, dando, per la prima volta, la sensazione che i margini siano divenuti flessibili, in netta distonia con gli slogan di Downing street.

Il caso più significativo non è il pubblicizzato proclama sull'assenza di visti per i viaggiatori Ue (nessuno ha mai creduto che l'autolesionismo britannico potesse arrivare a forme tanto estreme), ma l'equivoco incedere sulla Corte di giustizia. La premier Theresa May insiste nel dire che Londra si sottrarrà al controllo diretto della Corte europea di giustizia, ma come è stato notato da Dan Roberts sul Guardian quel "diretto" implica che c'è spazio per un controllo indiretto. E già si ipotizza che potrebbe essere l'Efta a dare l'assetto istituzionale entro cui Londra proporrà corti internazionali per eventuali arbitrati anglo-europei. E quindi la presunta sovranità assoluta che gli euroscettici rivendicavano al Regno dovrà rassegnarsi a inevitabili interferenze europee. Il grado e la forma delle proposte sono tutti temi sul tavolo proprio perché i position papers, vagamente ecumenici, non sono affatto precisi. E mai come in questo negoziato sono i

dettagli a fare la differenza

Nell'approccio globale messo in scena da Londra emergono due elementi. La Gran Bretagna si è rassegnata all'evidenza di un periodo di transizione che dovrà evitare - dopo il marzo 2019 - il "salto nel vuoto" tanto temuto dalle imprese. In secondo luogo, Londra non recede, per ora, dalla determinazione di unire in una sola trattativa l'uscita dalla Ue e i termini della futura intesa anglo-europea. La transizione potrebbe essere accettata dai partner a condizione che restino gli obblighi dell'adesione oggi in vigore. La Gran Bretagna vorrebbe muovere verso un nuovo equilibrio di diritti e doveri nel periodo di interim che potrebbe scattare dopo il marzo 2019: gli spazi per un compromesso sono limitati, ma più evidenti di quelli - inesistenti - sul secondo punto, ovvero stringere Bruxelles in una sola mano negoziale che declini l'uscita dalla Ue e il mondo che verrà fuori dalla Ue. I position papers puntano ad aprire contemporanei tavoli di confronto, ma da Bruxelles il mantra è sempre lo stesso: prima - e con la massima urgenza - si saldano i conti, concordando le modalità di calcolo delle spettanze ai divorziandi; si risolve il destino dei cittadini Ue; si definiscono i rapporti di confine anglo-irlandese. Dopo, solo dopo, si parlerà delle nuove relazioni.

Il caso dell'Ulster è divenuto motivo di grande irritazione fra le due parti.

Londra cerca di legare l'abbattimento delle frontiere fra Belfast e Dublino, pietra angolare della pace in Irlanda del Nord, alle future intese commerciali fra Regno Unito e Ue. Come dire, con un'ultraesemplificazione: se ci tenete alla pace trattiamo fin d'ora i termini delle nostre relazioni future. Mossa che Bruxelles non apprezza affatto.

Theresa May spera che le elezioni tedesche possano riconsegnarle una Germania più flessibile e insiste, pericolosamente, nel cercare di dividere i partner mai apparsi tanto uniti. Il tempo è contro di lei. Si allontana la prospettiva realistica di chiudere in ottobre la prima fase della trattativa (saldo delle spettanze ecc) per entrare nella seconda (futuri rapporti) e si avvicina la deadline del marzo 2019, fatti salvi probabili, ma indefiniti periodi di transizione. Il tempo gioca contro Londra soprattutto per l'aggravarsi del rallentamento economico: la dinamica del Pil è la più debole del G7, i consumi frenano, la sterlina resta fragile, eppure la bilancia commerciale è in forte disavanzo, le grandi imprese prevedono utili dimezzati nel 2018. I position papers sono un passo in avanti, ma Londra non è anestetizzata dal morso della Brexit che cresce d'intensità. Una stretta che si nutre d'incertezza: più passa il tempo, più l'orizzonte s'appanna, più il declino si consolida

Da il sole 24 ore

**I partiti antieuropeisti sbagliano perché mettono la crisi in correlazione con l'euro, anziché con le politiche sbagliate. (Romano Prodi)**

**WWW.AICCREPUGLIA.EU**

E' venuto a mancare improvvisamente **Danilo CAVALIERE**, consigliere comunale di Palombaro (Chieti) e segretario della federazione regionale dell'Aiccre Abruzzo.



Giovane di 29 anni è deceduto a casa sua lasciando tutti sgomenti.

Ho conosciuto Danilo lo scorso anno a Montesilvano, dove stavamo celebrando il Congresso nazionale dell'Aiccre.



Ero stato incaricato di presiedere i lavori della Commissione per le modifiche allo Statuto e Danilo ne faceva parte nonostante la sua giovane età.

Parlava poco, cercava di capire ed imparare, ma con lo sguardo indirizzava le scelte dei componenti più vicini alla sua parte politica.

Ne ebbi una impressione duale: da una parte, egli fermo nei convincimenti, cercavo di portarlo ad accettare proposte da lui non ritenute congrue all'idea Aiccre dei suoi amici, dall'altra capivo che doveva "contare" se era stato indicato in quel posto nonostante fosse "un ragazzo". Mi colpì tuttavia il suo sorriso aperto e la disponibilità al dialogo.

Questa mia impressione si è consolidata nelle tre riunioni di questo anno e mezzo degli organi nazionali dell'associazione.

Con lui avevo anche un'amicizia sul social facebook e quindi lo seguivo nelle iniziative nel suo comune. Nei giorni scorsi c'era stata una vaga notizia della dipartita di un Danilo Cavaliere ma mai avrei pensato a lui se non alla riapertura degli uffici Aiccre di Roma e da una nota del segretario generale Carla Rey.

Credo che la sua comunità e l'Aiccre abbiano perduto una risorsa.

Condoglianze alla famiglia e

CIAO DANILO

**Giuseppe Valerio—presidente federazione Aiccre Puglia**

## La lezione di Danilo Cavaliere

Si sono svolti alle 17 del 29 agosto scorso, nella Chiesa di Madonna dell' Assunta di Palombaro, i funerali di Danilo Cavaliere, consigliere del suo Comune, della Camera di commercio di Chieti e segretario generale dell' Aiccre Abruzzo.

Alla cerimonia religiosa, celebrata dal parroco Don Domenico Campitelli e da altri tre suoi confratelli, tra cui il parroco precedente, hanno presenziato migliaia di cittadini e decine di autorità, tra le quali il sottosegretario al Ministero di Grazia e giustizia, Federica Chiavaroli, il presidente del Consiglio regionale Di Pancrazio, l'assessore regionale Donato Di Matteo, esponenti dell' Udc regionale tra cui Enrico Di Giuseppantonio, Tonino Menna e Rodolfo De Laurentis, moltissimi sindaci, capitanati dal primo cittadino di Palombaro Consuelo Di Martino.

La quale ha chiuso gli interventi di saluto, preceduta dai responsabili del museo del minatore, dall'amico e socio Fabio Travaglini e dagli amici d'infanzia.

Nel 2014 diedi il Premio San Vitale (un riconoscimento a chi "porta" il nome di San Salvo oltre i suoi confini) ad Agostino Monteferrante e Tiziana Magnacca. Il primo, in quanto eletto nell' assemblea nazionale del Pd e la seconda, in quanto nominata al vertice provinciale di Forza Italia. La Magnacca, nel ricevere la pergamena e la statuetta, mi ringraziò dicendomi che avevo avuto coraggio a premiare due politici, in un momento in cui tutti ce l'hanno con la classe politica. Avercela con la classe politica è sbagliato ed esagerato, per quanto non propriamente democratico. [Segue alla successiva](#)



**Continua dalla precedente**

Infatti, se è vero che molti politici sono cinici ed ipocriti, è altrettanto vero che molti altri sono generosi e sinceri. Danilo Cavaliere è stato un politico, non c'è dubbio, ma sicuramente generoso e sincero. E non lo dico solo io, che pure l'ho conosciuto bene e ci ho lavorato, ma l'hanno detto, in lacrime, gli amici d'infanzia, che lui sapeva coinvolgere nelle tante iniziative sociali e culturali, con cui animava la sua comunità. L' hanno detto i sacerdoti sull'altare e soprattutto l'hanno detto i volti straziati di tutti i suoi concittadini presenti al suo funerale. Per taluni, la militanza politica rappresenta il trampolino di lancio ed il mezzo per fare carriera e crearsi uno spazio sociale, per altri è invece l'occasione per fare volontariato sociale, per rappresentare la propria comunità, per crearsi relazioni amicali, affettive e sincere, basate sull'appartenenza a valori o territori d'origine, bisogni di mettersi in rete. Danilo Cavaliere da consigliere comunale non prendeva un euro, eppure organizzava tutti gli eventi sociali, pubblici e musicali di Palombaro; da consigliere della Camera di commercio prendeva solo i gettoni di presenza alle sedute eppure era venuto in Canada a sue spese; da segretario dell' Aiccre veniva solo rimborsato, eppure era un punto di riferimento per tutti i sindaci dell' Associazione. Danilo ha fatto tante cose, nonostante la sua giovanissima età, ma senza mai chiedere nulla in cambio, anzi –come ha ricordato Fabio Travaglini – amava organizzare, senza ostentare. E si metteva in disparte, non saliva sui palchi e, da dietro le quinte, si godeva il risultato del suo lavoro. Che, quindi, non era un lavoro per se stesso, ma per gli altri. Nelle scienze sociali c'è un dibattito perenne tra i sostenitori

dell'individualismo e quelli dell'olismo metodologici. I primi si realizzano con azioni, oltre che individuali, sostanzialmente rivolte a se stessi, mentre i secondi si realizzano con azioni rivolte agli altri, tendenti a compiacere gli altri, a lasciare qualcosa agli altri, a sentirsi parte di un tutto prima che parte di se stessi. Se si è orientati verso gli altri non si rispetta solo il primo comandamento cristiano (Ama il prossimo tuo come te stesso), ma si fanno azioni sociali costruite sulla roccia, che generano il proposito (che tutti hanno detto di Danilo) di portare avanti l' eredità sociale lasciata, quindi si vive anche dopo la morte. Per questo, Danilo continuerà a vivere nella strada che gli verrà intitolata, nei concerti che saranno ancor più organizzati nella Grotta Sant' Angelo, nello spirito comunitario che lui ha senz'altro reso più coeso. In una società che mette al primo posto l'immagine come autopromozione, essere protesi a promuovere il collettivo prim'ancora che l'individuo non è facile, ma questa caratteristica individuale ed antividualista viene riconosciuta dalla gente. Che perciò era così numerosa al funerale di Danilo. E lo sarebbe stata anche se lui avesse avuto settant'anni, perché la presenza così affranta, così qualificata e così popolare era un atto dovuto non verso un giovane che se ne andava, ma verso un uomo buono che aveva fatto tante cose per gli altri. Anzi che in poco meno di dieci anni di militanza era riuscito a rappresentare la buona politica, quella non cinica e né ambiziosa, ma appassionata e disinteressata. Grazie Danilo.

**Orazio Di Stefano**

**Da sansalvomare.it**

**DOCUMENTO DI RIFLESSIONE**

**SUL FUTURO DELLE FINANZE DELL'UE**

Continuiamo la pubblicazione dei documenti della Commissione europea sul futuro dell'UE.

Dal libro bianco ai successivi cinque reports sui vari aspetti del futuro dell'UE abbiamo invitato i nostri Sindaci ad aprire un dibattito sia in consiglio comunale sia tra i propri concittadini.

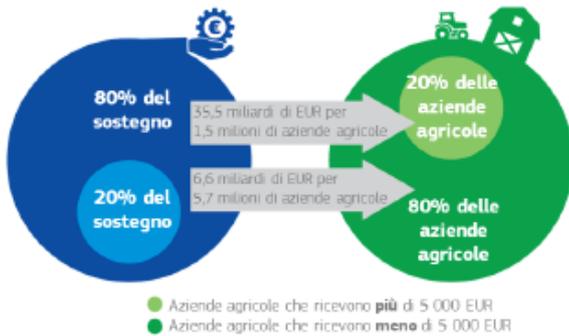
Il futuro dell'UE lo possiamo costruire dal basso: Non dobbiamo solo lamentarci che se la vedono i capi di stato e di governo o "quei cattivi" dei burocrati di Bruxelles. Diciamo la nostra.

**STESSO INVITO ALL'AICCRE NAZIONALE PERCHE' FACCIAM SENTIRE LA PROPRIO VOCE A BRUXELLES TRAMITE IL CCRE**



2

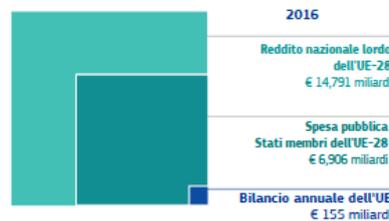
Chi beneficia del sostegno della politica agricola comune?



internazionale, come leader nella lotta contro il cambiamento climatico e come principale donatore di aiuti umanitari e allo sviluppo nel mondo.

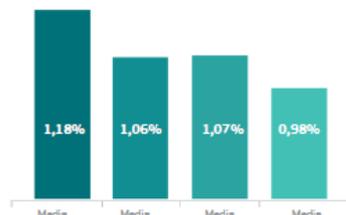
Tuttavia, il bilancio dell'UE è rimasto una piccola parte della spesa pubblica totale dell'UE: rappresenta infatti meno dell'1% del reddito dell'UE e solo il 2% circa della spesa pubblica dell'Unione europea. Tale quota è diminuita nel tempo.

Il bilancio dell'UE rispetto al reddito e alla spesa pubblica complessivi dell'UE

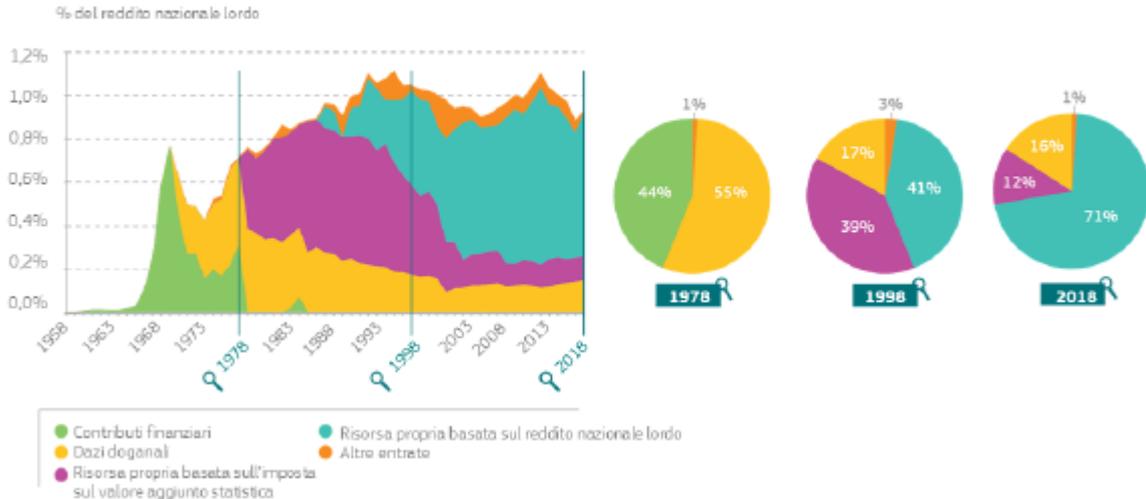


Fonte: Commissione europea

Entità del bilancio dell'UE in percentuale del reddito nazionale lordo

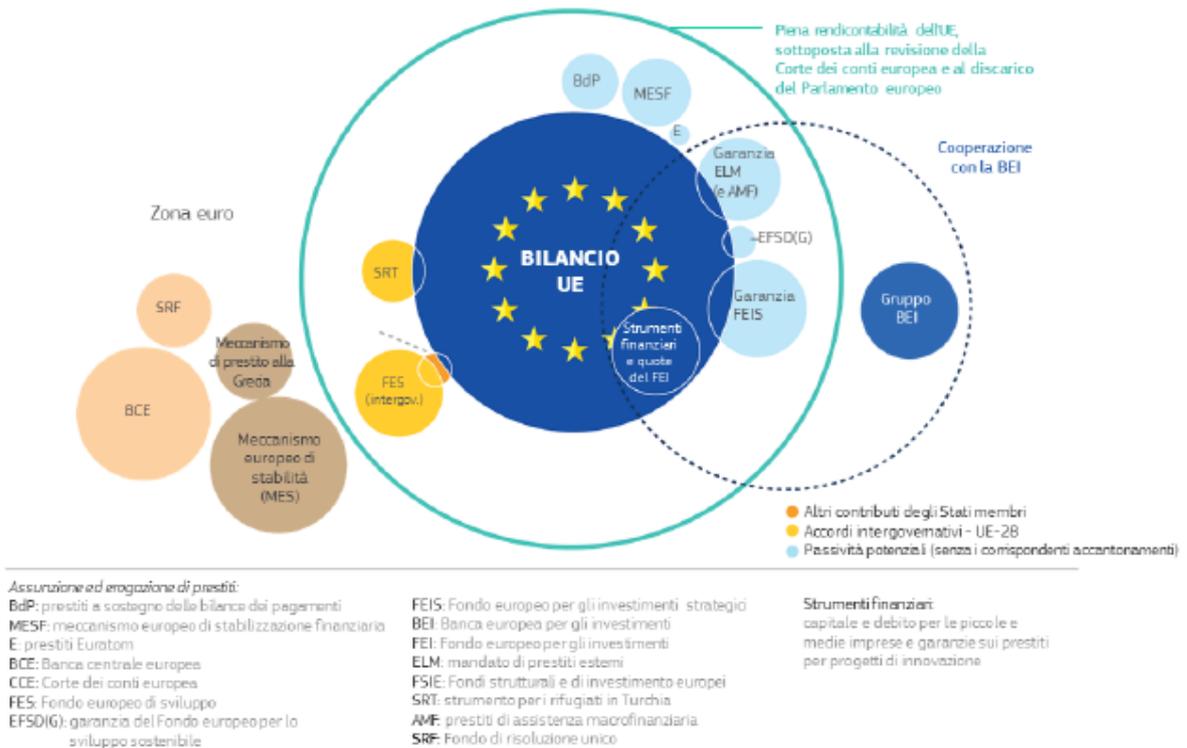


### Fonti di finanziamento del bilancio dell'UE



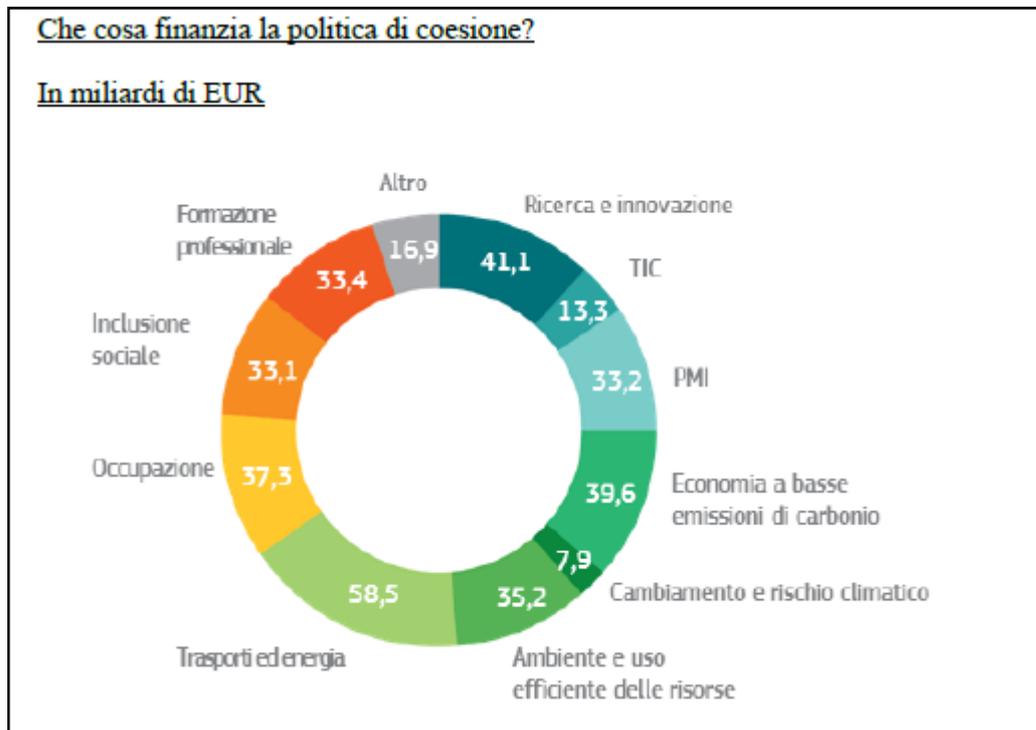
### Finanze dell'UE: quadro generale

*puramente illustrativo, le dimensioni dei cerchi non corrispondono ai volumi effettivi*



### Obiettivi di sviluppo sostenibile al centro della politica di sostenibilità dell'UE

1. Eliminazione della povertà
2. Fame zero
3. Buon livello di salute e benessere
4. Istruzione di qualità
5. Uguaglianza di genere
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
7. Energia a prezzi accessibili e pulita
8. Lavoro dignitoso e crescita economica
9. Industria, innovazione e infrastrutture
10. Riduzione delle disuguaglianze
11. Città e comunità sostenibili
12. Consumo e produzione responsabili
13. Azione per il clima
14. Vita acquatica
15. Vita terrestre
16. Pace, giustizia e istituzioni forti
17. Partenariati per raggiungere obiettivi



#### Fonti di entrate - una gamma di opzioni



## 6. CONCLUSIONI: FINANZIAMENTO DEL FUTURO DELL'UE

Dopo il 2020 il bilancio dell'UE cambierà, come anche l'Unione europea nel suo complesso. È una certezza: lo status quo non è un'opzione praticabile per la nostra Unione. Il bilancio dell'UE dovrà essere più semplice, flessibile e snello e consentire una spesa più efficiente.

Come cambierà il bilancio e a cosa sarà destinato dipendono dal futuro che vogliamo per la nostra Unione e dal livello di ambizione che ci prefissiamo per costruire insieme questo futuro.

Il presente documento di riflessione definisce una serie di opzioni e scenari per orientare il futuro del bilancio e definire come utilizzarlo. Intende inoltre continuare a stimolare il dibattito sulla direzione che dovrà imboccare l'Unione e gli obiettivi che vogliamo raggiungere insieme.

Questo è l'ultimo dei cinque documenti di riflessione che hanno fatto seguito al libro bianco sul futuro dell'Europa. I sei documenti insieme hanno proposto una serie di idee, concetti e possibilità per il futuro dell'UE-27.

La portata e la profondità del dibattito e della discussione stimolati finora dal Libro bianco e dai documenti di riflessione mostrano quanto queste tematiche siano importanti. La discussione dovrebbe continuare nella seconda metà del 2017 con un dibattito quanto più ampio possibile per garantire che l'Europa nel suo complesso rifletta attentamente sul suo futuro. Il presidente Juncker porterà avanti queste idee ed esprimerà le proprie opinioni personali nel discorso sullo stato dell'Unione di settembre.

Per quanto riguarda il Quadro finanziario pluriennale futuro, la Commissione esaminerà tutte le reazioni e le risposte al Libro bianco e ai documenti di riflessione. Ciò le consentirà di presentare le sue proposte per il prossimo quadro finanziario pluriennale intorno alla metà del 2018.

**Allegato: implicazioni per i macrosettori di spesa dell'UE secondo i cinque scenari**

	<u>Scenario 1:</u> avanti così	<u>Scenario 2:</u> fare di meno insieme	<u>Scenario 3:</u> alcuni fanno di più	<u>Scenario 4:</u> riprogettazione radicale	<u>Scenario 5:</u> fare molto di più insieme
<b>Priorità strategiche</b>	Portare avanti l'attuale programma di riforme	Finanziamento soprattutto delle funzioni necessarie per il mercato unico	Come nello scenario 1; bilanci aggiuntivi sono messi a disposizione da alcuni Stati membri per i settori in cui decidono di fare di più	Finanziamento delle priorità con elevatissimo valore aggiunto dell'UE	Intervento molto più incisivo in tutti i settori
<b>Volume</b>	Grossomodo stabile	Notevolmente inferiore	Lievemente superiore	Inferiore	Notevolmente superiore
<b>Competitività</b>	Quota leggermente superiore	Come nello scenario 1, ma con un importo notevolmente inferiore	Come nello scenario 1	Quota superiore	Quota superiore
<b>Coesione economica, sociale e territoriale</b>	Quota inferiore	Importo inferiore	Come nello scenario 1	Quota inferiore	Importo superiore
<b>Agricoltura</b>	Quota inferiore	Importo inferiore	Come nello scenario 1	Quota inferiore	Importo superiore
<b>Sicurezza, difesa, migrazione</b>	Quota superiore	Nessun finanziamento	Quota superiore coperta parzialmente dagli Stati membri disponibili	Quota notevolmente superiore	Quota notevolmente superiore
<b>Azione esterna</b>	Quota superiore	Importo inferiore	Quota superiore coperta parzialmente dagli Stati membri disponibili	Quota notevolmente superiore	Quota notevolmente superiore

[Segue alla successiva](#)

**Continua da pagina 3**

ti rispetto alle elezioni di quest'anno nei Paesi Bassi, la Francia e la Germania hanno deviato l'attenzione del blocco ancora una volta, rimandando ulteriormente le discussioni sul suo futuro. Mentre la stagione elettorale europea si avvicina alla fine, le condizioni del continente sono diventate più favorevoli alla riforma e alcune delle nazioni più potenti del blocco sono pronte a riunirsi e lavorare. A tal fine, i dirigenti della Germania, della Francia, dell'Italia e della Spagna si sono incontrate a Parigi il 28 agosto per affrontare diversi argomenti relativi alla riforma. Ma se tutti sono d'accordo sulla necessità di cambiamento, hanno idee diverse su come realizzarlo.

**Il problema mediterraneo**

Uno dei due temi principali del documento è stato come affrontare le sfide che il Mediterraneo deve affrontare. L'immigrazione potrebbe rivelarsi un problema particolarmente controverso. I membri dell'UE hanno concordato in passato di aumentare il sostegno ai

paesi africani per cercare di arrestare la migrazione alla fonte; i rappresentanti del Ciad, del Niger e della Libia, infatti, sono stati presenti al vertice per offrire le loro opinioni sulla questione. Ma il blocco non è riuscito a rivedere le proprie politiche di migrazione, lasciando paesi come l'Italia e la Grecia a sostenere la maggior parte dell'onere della crisi dei migranti. L'Italia, un punto di ingresso comune per i migranti, vuole aiutare altri membri del blocco contribuendo a finanziare più risorse per gestire la migrazione e ospitare più migranti. La Francia, tuttavia, recentemente si è opposta al piano italiano di reindirizzare le imbarcazioni migranti verso le sue coste e ha appoggiato la richiesta di Roma per incontrare i leader della Libia, ex colonia italiana. La Spagna è interessata anche alla questione dell'immigrazione, visto il crescente numero di migranti che entrano nelle sue frontiere dal Marocco. E dopo l'attacco a Barcellona, Madrid probabilmente vuole discutere i piani del blocco per combattere il terrorismo.

**Discussioni sui finanziamenti**

L'altra grande questione sul tavolo - riformare la zona euro - probabilmente alimenterà una discussione ancora più intensa. I quattro partecipanti alla riunione hanno priorità diverse per la riforma, e i loro interessi divergenti renderanno difficile il compromesso. Per la maggior parte, i paesi dell'Europa settentrionale vogliono un maggiore controllo sulle politiche fiscali europee, in particolare quelle dell'Europa meridionale. I paesi del sud, d'altro canto, sono più cauti. La Francia, che si trova regolarmente tra i suoi legami con l'Europa meridionale e la sua alleanza con la Germania, si trova in qualche modo al centro. Come l'Italia e la Spagna, sostiene la creazione di un ministro della finanza per gestire i progetti di bilancio e di investimenti della zona euro. Ma è riluttante a sostenere le loro proposte per misure di ripartizione del rischio, tra cui un programma comune di assicurazione contro la disoccupazione per i lavoratori dell'area euro, a causa delle

**Segue a pagina successiva**

**Continua dalla precedente**

Capacità di bilancio dell'Unione economica e monetaria			Funzione di stabilizzazione macroeconomica per gli Stati membri della zona euro		Funzione di stabilizzazione macroeconomica e Fondo monetario europeo
Entrate	Sistema attuale senza correzioni; altre fonti di entrate o competenze finanziano il bilancio dell'UE	Sistema attuale senza correzioni	Come nello scenario 1 con in più nuove politiche finanziate soltanto dagli Stati membri partecipanti	Scenario 1 ulteriormente semplificato; nuove risorse proprie	Riforma approfondita al di là dello scenario 4; finanziamento di una notevole quota del bilancio dell'UE attraverso nuove risorse proprie

**Continua dalla precedente**

preoccupazioni della Germania sulla questione. Anche se Berlino non si oppone alla condivisione del rischio o alla crescita della spesa pubblica nella zona euro, è prudente farlo senza stringere sul controllo del bilancio.

La Germania ha inoltre lavorato su un piano a lungo termine per ridurre il ruolo delle istituzioni extraeuropee come il Fondo monetario internazionale durante le crisi. Nell'ambito della strategia, il ministero delle Finanze tedesco sta valutando l'uso del fondo di salvataggio permanente del blocco per prestare denaro agli Stati membri in tempi di recessione, a condizione che accettino di effettuare riforme economiche e di ridurre le spese. I paesi dell'Europa meridionale, nel frattempo, probabilmente chiederanno di rendere più flessibili le condizioni per ricevere i prestiti. Il dibattito è iniziato quasi un decennio fa con la crisi finanziaria del 2008, e probabilmente non finirà presto. Tuttavia, l'Unione europea avrà nuove questioni fiscali da discutere, grazie al Brexit. Germania e altri paesi dell'Europa settentrionale si oppongono all'aumento del contributo di ciascun Stato membro al bilancio dell'UE per compensare la partenza del Regno Unito. La Francia, l'Italia e la Spagna, però,

desiderano mantenere la spesa attuale del blocco, poiché un bilancio ridotto potrebbe ridurre le sovvenzioni agricole ricevute. E i membri del Sud dell'Unione Europea potrebbero avere più influenza nel blocco, in quanto la Spagna assume un ruolo più attivo nelle discussioni sul suo futuro. L'influenza del paese sugli affari continentali è diminuita dopo la crisi finanziaria del 2008, che ha colpito particolarmente duro. Ora che la sua economia, la quarta più grande dell'Eurozona, sta recuperando, però - e cresce ad uno dei tassi più rapidi del blocco - la Spagna sta lavorando per riconquistare la sua ex preminenza. Madrid non solo presenta le proprie proposte di riforma, ma sta anche proiettando a mettere i funzionari spagnoli in posizioni di primo piano in istituzioni come la Banca Centrale Europea. I suoi sforzi stanno per alterare l'equilibrio del potere nel blocco e possono dividere ulteriormente l'Europa settentrionale e meridionale.

Si pongono le basi. Naturalmente, l'Unione europea deve ancora attraversare due elezioni prima di avviare formalmente i negoziati sulla riforma. I risultati di quei voti, inoltre, influenzeranno i cambiamenti. La prima è l'elezione generale della Germania, prevista per il 24 settembre. Se una coalizione di centro-sinistra prendesse il

potere dopo la votazione, il paese sarà più disponibile a introdurre riforme che si allineano con gli interessi dell'Europa meridionale. (E se si forma un governo conservatore, le probabilità di un tale risultato diminuiranno.) Anche l'Italia dovrà tenere elezioni generali ad un certo punto prima del maggio 2018. Il voto potrebbe mettere un partito euroscettico nel governo che sarebbe più disposto a scontrarsi con le istituzioni dell'UE, sfidare il ruolo della Germania nella zona euro e impedire il compromesso. Nel frattempo, il prossimo vertice offrirà ai suoi partecipanti la possibilità di fare preparativi preliminari prima che inizi il reale lavoro di riforma. Anche se il blocco non prende decisioni concrete sul suo futuro quest'anno, i suoi Stati membri passeranno i prossimi mesi pronti per l'eventuale negoziato. Il presidente francese Emmanuel Macron, per esempio, ha recentemente incontrato diversi dirigenti europei dell'Europa centrale e orientale e sarà in visita nei Paesi Bassi, in Grecia e in Italia nel mese prossimo. Il gioco di riformare l'Unione europea potrebbe non essere ancora iniziato, ma i suoi giocatori stanno mettendo i loro pezzi in fila

da

Stratfor | WORLDVIEW™

## I cechi a favore di un'integrazione più profonda, ma evitano l'euro

Di Lukáš Hendrych

Il primo ministro ceco Bohuslav Sobotka ha dichiarato che "la cooperazione strutturata permanente dovrebbe essere avviata al più presto".

La Repubblica ceca vuole essere al centro dell'UE, ma senza la moneta comune. Praga invece vuole concentrarsi sulla difesa comune.

Il presidente francese Emmanuel Macron vorrebbe incontrare dodici capi di stati europei in soli dieci giorni.

Mercoledì (23 agosto) è stato invitato a Salisburgo dal cancelliere austriaco Christian Kern, che ha ospitato

Segue a pagina 21

## Continua da pagina 3

L'U.K ha proposto di porre fine alla giurisdizione diretta del tribunale. Ciò significa che le sentenze pronunciate dalla Corte di giustizia europea (ECJ) non saranno più vincolanti per la legge U.K. Tuttavia, ciò comporta un mal di testa legale.

Andrew Hood, ex consulente legale di David Cameron e direttore senior di Dechert LLP, ha dichiarato a CNBC: "Immagina di produrre un'auto nel Regno Unito e di venderla all'Unione Europea. La legge che si applica attraverso il Grande Repeal Bill sarà il diritto dell'UE ma la Corte di giustizia potrebbe interpretarla in un modo e la Corte Suprema del Regno Unito un altro. In effetti, anche se il prodotto è basato nel Regno Unito e la legge UE non è più vincolante per il Regno Unito, il produttore dovrà obbedire all'interpretazione ECJ delle norme se l'auto deve essere venduta nell'UE".

"Come fai a mantenere questi due sistemi di regolamentazione?", Domandò Hood, "non è facile", ha detto.

"Tutta questa proposta fa vedere le differenze di opinione", ha aggiunto Hood.

Allo stesso tempo, l'U.K vuole che un terzo organismo sovrintende a questioni bilaterali, tra cui il tema molto contestato dei diritti dei cittadini.

L'UE vuole che la Corte europea di giustizia continui a sovrintendere ai diritti concessi ai cittadini dell'UE anche se hanno scelto di vivere nell'U.K.

Il primo ministro irlandese Leo Varadkar ha affermato all'inizio di questo mese che l'UE dovrebbe aderire al desiderio della Gran Bretagna di avere una terza istituzione.

### 2. Il confine irlandese

Michel Barnier ha detto alla sua controparte britannica di dichiarare chiaramente la posizione del paese sul confine irlandese riguardo alla zona di viaggio comune e all'accordo del

Venerdì Santo. L'U.K ha ascoltato e ha detto di recente che non introdurrà un confine duro tra l'Irlanda e l'Irlanda del Nord dopo Brexit.

Tuttavia, la proposta è stata accolta con qualche scetticismo a Bruxelles. Permettere ai cittadini irlandesi e nordici di attraversare la frontiera senza controlli dei passaporti significherebbe tecnicamente che attraverserebbero illegalmente la frontiera nell'U.K. e affronteranno l'argomento del primo ministro Teresa May che l'U.K riconsidererà i propri confini.

L'U.K vuole anche mantenere un flusso di beni senza frenate di beni con l'UE, cosa che i funzionari di Bruxelles non capiscono in che modo può funzionare in quanto l'U.K vuole essere al di fuori del mercato unico e dell'unione doganale.

### 3. Finanziamento del bilancio - "Brexit bill"

Il governo U.K ha riconosciuto che dovrà pagare un prezzo prima di lasciare l'Unione europea - anche il ministro pro-Brexit Boris Johnson lo ha ammesso. Il capo degli affari esteri dell'U.K. ha detto che l'U.K pagherà i soldi all'UE quando lascia l'Unione. Aveva già affermato che Bruxelles potrebbe "andare a fischiare" per un conto di uscita.

Il denaro è una domanda fondamentale degli europei, affinché i progetti che l'U.K sostenga non perdano i finanziamenti e i lavoratori U.K. nelle istituzioni europee riceveranno i loro vantaggi, comprese le pensioni.

Il Daily Telegraph ha detto all'inizio di agosto, citando tre fonti, che il primo ministro Teresa May era pronto a pagare fino a 40 miliardi di euro per lasciare l'UE. Numeri dall'UE mettono il conto tra 60 e 100 miliardi di euro (70,94 dollari - 118,23 miliardi di dollari)

### 4. Affare di transizione

L'U.K ha anche affermato di volere un accordo di transizione dopo che i negoziati saranno terminati (marzo 2019), così le aziende britanniche

possono continuare a scambiare con l'UE senza una brusca fine della situazione attuale. Tuttavia, tale periodo non dovrebbe essere lungo.

L'UE non si oppone ad un periodo di transizione. "Tali disposizioni transitorie devono essere chiaramente definite, limitate nel tempo e soggette a meccanismi efficaci di attuazione", ha affermato l'UE nei suoi orientamenti per le negoziazioni. Tuttavia, durante questo periodo di transizione, l'U.K potrebbe ancora essere soggetto alle leggi dell'UE, inclusa la restrizione per chiudere le trattative commerciali.

Nel frattempo, la sterlina soffre. La maggior parte degli analisti riconosce che la pubblicazione della posizione U.K su varie questioni non ha dissipato timori e dubbi. Se niente, il futuro è ancora più chiaro. La sterlina è scesa 1,4 per cento contro il dollaro da quando l'U.K ha iniziato a pubblicare tali posizioni a metà agosto. I dati della Confederazione dell'Industria britannica hanno mostrato che le vendite al dettaglio delle vendite al dettaglio U.K. diminuiscono in agosto.

"Nonostante il clima più caldo all'inizio del mese, le vendite al dettaglio si sono raffreddate mentre l'inflazione più elevata continua a strizzare le tasche dei consumatori. Nel frattempo, il deterioramento del sentimento riguardante la situazione imprenditoriale ha unito il calo del numero di dipendenti tra i rivenditori", ha dichiarato Anna Leach in una dichiarazione.

Il terzo ciclo di negoziati.

Il prossimo appuntamento è previsto per il 28 settembre e quello finale per il 9 ottobre. Dopo di che, Londra e Bruxelles dovranno discutere sul modo in cui faranno il loro commercio dopo il marzo 2019

# Immigrazione, i miti da sfatare

*Di Tatiana Santi*

**Il vertice sui migranti a Parigi sembra segnare un punto a favore per l'Italia e rendere il problema immigrazione un po' più europeo, fra i punti del documento finale vi è l'identificazione dei migranti nei Paesi d'origine. In attesa che le parole si traducano in fatti, in tema immigrazione sono ancora molti i miti da sfatare.**

L'immigrazione è una sfida che riguarda tutti ed è un problema che nessuno può risolvere da solo, è un'ovvietà che per anni i leader dell'Unione europea hanno ripetuto come un mantra senza mai agire in questo senso. Al recente vertice di Parigi sono state approvate misure proposte già da tempo dall'Italia, facendo sperare così finalmente in un impegno comune europeo.

Rivedere i trattati di Dublino, identificare i migranti nei Paesi di origine, maggior sostegno alla Libia, sono questi i punti cardine nel documento finale dell'incontro europeo. Dalle parole si passerà ai fatti? Al di là della propaganda quali sono i luoghi comuni da smontare legati all'immigrazione? Sputnik Italia ha raggiunto per un'intervista Gian Carlo Blangiardo, professore di demografia presso l'Università Milano-Bicocca, membro dell'ISMU (iniziative e studi sulla multietnicità).

— **Professore Blangiardo, dopo il vertice di Parigi sui migranti, secondo lei cambierà qualcosa?**

— **Sul tema immigrazione in Italia si fa molta propaganda, spesso non si citano dati e fatti. Vorrei approfondire con lei alcuni aspetti della questione. Che ne pensa ad esempio dello Ius soli, è davvero necessario?**

— Non lo ritengo necessario, perché c'è una legge che sta iniziando a funzionare anche abbastanza bene, la quale ci ha portato ad essere il Paese con il più alto numero di cittadinanze in Europa, con una percentuale molto alta di cittadinanze relative a minori. Questi minori sono diventati italiani attraverso la trasmissione della cittadinanza da parte dei loro genitori o comunque dal genitore che diventa italiano.

Questa legge non è perfetta, la si può migliorare cambiando alcune cose, ma mantenendo possibilmente una delle sue caratteristiche: l'unità familiare, cioè tutti i membri della stessa famiglia, soprat-

tutto i minori devono avere la caratteristica dei loro genitori. Quando questi minori saranno maggiorenni decideranno loro cosa fare.



— **Una frase che si sente spesso dire da alcuni politici è che i migranti pagheranno le pensioni agli italiani. È valido come discorso?**

— Non è un discorso da coniugare al futuro, oggi gli immigrati versano i soldi che servono per pagare oggi le pensioni di altri, degli italiani. Si tratta di versamenti di contributi che però sono un prestito, il quale viene dato alle casse dell'INPS e poi, quando sarà il momento, chi ha dato oggi avrà in futuro il diritto di vedersi restituiti i soldi in forma pensionistica. Non è quindi un regalo, ma è un prestito che a lungo andare verrà restituito.

— "I migranti fanno i lavori che gli italiani non vogliono più fare" è un altro fra i più citati luoghi comuni. Il problema risiede davvero qui o alcuni mestieri sono semplicemente sottopagati? Un passo in avanti sarebbe forse aumentare gli stipendi ai giovani italiani?

— Anche questa è una verità a metà. Ci sono mestieri che per loro natura i giovani italiani che hanno studiato tendono comunque ad evitare indipendentemente dalla retribuzione. Ci sono molti altri mestieri rispetto ai quali è solo questione di soldi invece. Alle condizioni attuali contrattuali e salariali molto modeste è evidente che la manodopera locale difficilmente si offre. Basterebbe avere condizioni di lavoro di tipo diverso, condizioni un po' più appetibili e

**[Segue alla successiva](#)**

## CANZONI PER LA PACE

### AUSCHWITZ (Guccini)

Son morto che ero bambino, son morto con altri cento  
 passato per un camino ed ora sono nel vento.  
 Ad Aushwitz c'era la neve e il fumo saliva lento,  
 nei campi tante persone che ora sono nel vento.  
 Nel vento tante persone, ma un solo grande silenzio,  
 e' strano ma ho imparato a sorridere qui nel vento.  
 No, io non credo che l'uomo potrà imparare  
 a vivere senza ammazzare e che il vento mai si po-

serà.

Ancora tuona il cannone, ancora non è contenta  
 di sangue la belva umana e ancora ci porta il vento.  
 Ancora tuona il cannone, ancora non è contento,  
 saremo sempre a milioni in polvere qui nel vento.



#### Continua dalla precedente

sono convinto che in molti ambiti per i giovani italiani, che spesso sono in difficoltà, ci sarebbe un'offerta in competizione con quella della componente straniera.

— **Passiamo alla demografia. Si ripete in continuazione che gli immigrati fanno più figli rispetto alle coppie italiane e quindi sarebbero necessari per la stessa demografia del Paese. Evidentemente sarebbe auspicabile una politica per la famiglia per stimolare gli italiani a fare figli, no?**

— Concordo assolutamente. È vero che gli immi-



grati hanno un livello di fecondità più alto rispetto agli italiani, ma è anche vero che in questi ultimi anni molto rapidamente il loro livello si è abbassato e questa differenza si è ridotta. Si è registrata una sorta di adeguamento a quelli che sono il modello e le difficoltà locali.

— **Parlando di sicurezza, alla luce di quello che succede in Europa Occidentale, colpita da numerosi attentati terroristici, i Paesi dell'Europa Orientale, come la Polonia per esempio,**

#### **hanno ragione nel perseguire politiche migratorie molto rigide o meglio delle politiche anti-migranti?**

— L'Europa dell'Est è un po' agevolata rispetto a quella dell'Ovest, nel senso che probabilmente le condizioni e le opportunità di lavoro in questi Paesi sono meno favorevoli di quanto non lo siano all'Ovest. Sono Stati che spesso a loro volta registrano un'emigrazione verso la parte occidentale, penso alla Polonia e alla Romania. Con piccoli numeri e una minor presenza di migranti è anche più facile tenere sotto controllo la situazione dal punto di vista dei problemi legati all'immigrazione e al terrorismo. A mio avviso siamo ancora in una fase di differenza che, nel tempo e con il miglioramento delle condizioni economiche in questi Paesi, potrebbe venire superata. Fra qualche decennio la situazione nell'Est Europa potrà essere simile a quella dell'Europa Occidentale.

— Dando uno sguardo ai fenomeni migratori in Europa, in particolare in Italia, quale soluzione vede? L'Italia, nonostante la solidarietà espressa dall'Ue rimarrà da sola?

— L'auspicio è che l'Italia non sia lasciata sola. Il vertice di Parigi può essere un primo passo nella direzione giusta. È chiaro che la soluzione va concertata a livello europeo, perché gran parte di queste persone usano l'Italia come molo nel Mar Adriatico, vi arrivano con la barca, ma la loro intenzione non è fermarsi al molo, ma andare da altre parti. C'è un coinvolgimento generalizzato di molti altri Paesi europei e giustamente questi Paesi devono essere chiamati a fare la loro parte.

**Da sputnik**

# Macron riprende l'idea di Europa a più velocità

Di ERIC MAURICE

Il presidente francese Emmanuel Macron ha rilanciato l'idea di un'Europa multi-velocità, annunciando che presto farà dieci proposte "concrete" per riformare l'UE dopo Brexit.

"Dobbiamo pensare ad un'Europa con diversi formati, andare avanti con coloro che vogliono andare avanti, senza essere ostacolati da stati che vogliono - ed è loro il diritto - di non andare più o meno veloce", ha detto il Martedì (29 agosto) in un discorso agli ambasciatori francesi.

Ha detto che la votazione britannica dell'anno scorso per lasciare l'UE ha dimostrato che l'UE deve essere "più innovativa" e "andare avanti per evitare di rompere".

Macron, eletto in maggio su una piattaforma pro-UE, ha insistito sul fatto che l'UE deve essere "protettiva" e più vicina ai cittadini. Ha affermato di presentare, dopo le elezioni tedesche che si svolgeranno il 24 settembre, una serie di "concrete" proposte su temi quali il rafforzamento della zona euro, le politiche sociali, la difesa, la migrazione, la gioventù e la cultura.

"La nostra generazione ha una responsabilità particolare per ricostruire l'Europa", ha detto il presidente francese dopo un incontro con i primi ministri del Lussemburgo e del Belgio, Xavier Bettel e Charles Michel.

I tre leader - che sono tutti sotto 45, che parlano in francese e che fanno osservazioni liberali - hanno dichiarato di voler creare una "coalizione del desiderio" per riformare l'UE.

A una conferenza stampa mista Macron ha sottolineato che con l'area euro e con l'area Schengen senza passaporto, l'Unione europea era già un blocco a più velocità.

Ha detto che "coloro che pensano che l'Europa multi-velocità tradisce l'Europa non stanno guardando come l'Europa funziona oggi".

"Quando non riusciamo a gestire i più vicini ambienti con la massima ambizione, prendiamo un rischio per tutta l'Europa", ha insistito.

Il presidente francese non ha specificato quali tipi di proposte intende fare. Ma ha detto che i leader dell'UE dovrebbero "definire obiettivi, disponibilità, criteri convergenti". "Su questa base, creeremo formati ad hoc, una cooperazione rafforzata [e] che ci permetterà di andare in una direzione o in un'altra", ha detto, aggiungendo che "un'avanguardia europea, de facto, si costituirà".

Rilanciando l'idea di un'Europa multi-velocità, Macron sta rilanciando un dibattito che ha diviso Stati membri all'inizio di quest'anno, in vista del vertice di Roma, per celebrare il 60° anniversario delle Comunità europee.

La Francia - sotto il presidente di allora Francois Hollande - e la Germania avevano spinto l'idea di un'Europa a più velocità, ma paesi come il Visegrado quattro (Repubblica ceca, Ungheria, Polonia e Slovacchia) avevano espresso la preoccupazione di essere lasciati indietro,

Dopo settimane di discussioni, la lingua della dichiarazione di Roma



firmata dai leader dell'UE a marzo è stata ridotta.

"Agiteremo insieme, a diversi passi e intensità, ove necessario, mentre ci muoviamo nella stessa direzione", ha detto il testo.

Poco prima del vertice di Roma, la Commissione europea aveva pubblicato anche cinque scenari per il futuro dell'UE, tra cui uno chiamato "coloro che vogliono di più, fare di più".

Martedì, in un discorso agli ambasciatori dell'Unione europea a Bruxelles, il presidente della Commissione, Jean-Claude Juncker, ha dichiarato di non escludere uno dei cinque scenari, ma che "è convinto che ci sarà un sesto scenario" sia quello che proporremo".

Ha detto di dare ulteriori dettagli nel suo stato del discorso dell'Unione il 13 settembre al Parlamento europeo di Strasburgo.

Ma Macron, nella conferenza stampa lussemburghese, ha affermato che il dibattito sul futuro dell'UE dovrebbe "non avviarsi nelle istituzioni", ma attraverso un "metodo più cooperativo", che include l'opinione pubblica.

Ha detto che una lezione di Brexit era che "non possiamo spostare l'Europa in avanti nonostante la gente o schermata dalla gente".

**Da euroobserver**

Non chiedete cosa l'Europa può fare per voi, chiedete piuttosto cosa potete fare per l'Europa.  
(Joachim Gauck)

## I NOSTRI INDIRIZZI

♦ **Via Marco Partipilo, 61 —  
70124 Bari**

**Tel.Fax : 080.5216124**

**Email:**

**aiccrepuglia@libero.it**

**Posta certificata:**

**aiccrepuglia@poste-certificate.it**

♦ **Via 4 novembre, 112  
76017 S.Ferdinando di P.**

**TELEFAX 0883.621544**

**Cell. 3335689307**

**Email:**

**valerio.giuseppe6@gmail.com**

**petran@tiscali.it**



## LA DIRIGENZA DELL'AICCRE PUGLIA

### **PRESIDENTE**

**Prof. Giuseppe Valerio**  
già sindaco

### **Vice Presidente Vicario**

**Avv. Vito Lacoppola**  
comune di Bari

### **Vice Presidenti**

**Dott. Pasquale Cascella**  
Sindaco di Barletta  
**Prof. Giuseppe Moggia**  
già sindaco

### **Segretario generale**

**Giuseppe Abbati**

già consigliere regionale

### **Vice Segretario generale**

**Dott. Danilo Sciannimanico**  
Assessore comune di Modugno

### **Tesoriere**

**Dott. Vito Nicola De Grisantis**  
già sindaco

### **Collegio revisori**

**Presidente: Mario De Donatis** (Galatina),  
**Componenti: Ada Bosso** (Altamura), **Gior-**  
**gio Caputo** (Matino), **Paolo Maccagnano**  
(Nardò), **Lavinia Orlando**(Turi)

**Continua da pagina 15**

una riunione del cosiddetto "triangolo di Slavkov" con i suoi omologhi della Repubblica ceca e della Slovacchia.

L'incontro è stato particolarmente importante per i cececi. Macron intende costruire un nucleo integrato dell'Unione che potrebbe lasciare gli altri stati alla periferia.

L'incontro a Salisburgo ha suggerito che i Cechi vogliono andare con Macron, ma in una condizione: nessuna valuta comune nel prossimo futuro

Trans-Europe Express: almeno questioni di difesa dell'UE nella Repubblica ceca

Anche i più forti poteri morbidi richiedono talvolta capacità di difesa. Questo non era il punto chiave delle linee guida "crescita e occupazione" politicamente orientate alla campagna di Jean-Claude Juncker per la presidenza della Commissione europea nell'estate del 2014.

"L'utilizzo della moneta comune non significa che lo stato sia automaticamente al centro. Pochi giorni fa il primo ministro slovacco, Robert Fico, ha affermato che la difesa comune e altre nuove iniziative determineranno se vuoi essere al centro o no",

"La Repubblica ceca è molto attiva nelle discussioni sulla difesa comune ed è uno dei leader per approfondire la cooperazione di difesa tra gli Stati membri. Il nostro approccio alla difesa e alla sicurezza europea dimostra che la Repubblica ceca è al centro dell'integrazione europea", ha aggiunto.

L'euro non è necessario

Tuttavia, il paese non può trascurare per sempre la moneta comune. Ecco perché vuole lo status di osservatore nelle riunioni di Eurogroup. Se riesce, il Ministro delle finanze ceco potrà partecipare alle riunioni senza diritto di voto

I cechi possono richiedere un posto di osservatore all'Eurogroup rafforzato

La Repubblica ceca potrebbe cercare di ottenere un posto di osservatore presso l'eurogruppo dei ministri delle finanze della zona euro se i suoi poteri decisionali sono potenziati sotto i piani di riformare l'Unione europea, ha detto il ministro degli esteri Lunedì (21 agosto).

Le elezioni stanno arrivando e i politici cechi sono attenti. La questione di unirsi alla zona euro è sensibile e la società ceca non è a favore. Lo status di osservatore sarebbe un buon compromesso che dimostrerebbe che il paese vuole essere al tavolo, avvicinandosi all'adozione dell'euro senza ammetterlo.

D'altra parte, il futuro della Repubblica ceca nella difesa europea è più sicuro.

Nel corso della conferenza stampa finale, il primo ministro ceco Bohuslav Sobotka ha dichiarato che "la cooperazione permanente strutturata dovrebbe essere avviata nel più breve tempo possibile" e il suo omologo slovacco Robert Fico ha aggiunto che l'euro "non può essere una condizione per la cooperazione in Europa".

Da Euractive

## L'AICCRE E' LA SEZIONE ITALIANA DEL CCRE- CERM CONSIGLIO DEI COMUNI E DELLE REGIONI D'EUROPA

### IL CCRE-CERM IN CIFRE

- ⇒ **60 ASSOCIAZIONI MEMBRI**
- ⇒ **130.000 AMMINISTRAZIONI LOCALI**
- ⇒ **42 NAZIONI**

**ISCRIVITI ALL'AICCRE  
LA VOCE DEI COMUNI IN EUROPA**

# Dentro i colloqui Brexit:

## 72 ore a Bruxelles

### Dietro le quinte dei negoziati

**Di DAVID M. HERSZENHORN,  
CHARLIE COOPER, MAI DE LA  
BAUME E QUENTIN ARIÈS**

Come un paio di turisti in tarda stagione d' estate, sono usciti dal terminal Eurostar a Gare du Midi il martedì mattina con i loro trolleys e le tute. La loro missione, però, non era quella di bere l'ambic Kriek nella Grand Place, ma di passare un'altra settimana - meglio, 72 ore per essere più precisi - togliendo il Regno Unito dall'adesione di quattro decenni all'UE.

Ci sono modi più semplici per trascorrere tre giorni a Bruxelles.

Con questo terzo ciclo di negoziati formali di Brexit, una certa routine si è impadronita delle decine di funzionari pubblici britannici e dei loro rivali dalla "Task Force 50" della Commissione europea, un nome che, forse, suona come qualcosa in una "missione" impossibile.

Ecco alcune istantanee della loro settimana:

**Lunedì 5 Pm** .: Foto obbligatoria op

Era una festa bancaria nell'U.K. quindi la maggior parte della squadra di Londra non arrivò fino al martedì mattina e il giorno era in gran parte perduto. Ma il negoziatore principale della Gran Bretagna, David Davis, ha voluto dimostrare il suo impegno nei confronti dei colloqui e ha fatto il consueto arrivo cerimoniale presso la sede della Commissione europea lunedì pomeriggio tardi.

"Benvenuto, David", ha detto il suo numero opposto Michel Barnier, aggiungendo senza molto entusiasmo: "Non vedo l'ora di lavorare con te questa settimana". Come prima, i due uomini si impegnarono ad arrotolare le maniche. "Facciamolo", disse Davis. Era una riproduzione virtuale dei suoi due

arrivi cerimoniali precedenti e, mentre gli uomini si avvicinavano senza fare domande, un giornalista televisivo gridò dopo di loro: "Sembra Giorno di Groundhog, signori".

**Martedì 11 a.m** .: Distintivo disturbato

Come chiunque che svolge attività con le istituzioni dell'UE sa che entrare ed uscire dagli edifici nel Quartiere Europeo non è una cosa facile. E, come tutti i visitatori, i negoziatori U.K necessitano di badge temporanei per entrare nell'edificio Berlaymont della Commissione, dove si svolgono i colloqui. Nel mese di giugno e luglio si sono verificate incomprensioni ed i funzionari hanno affermato che il processo rimane "laborioso". Il team britannico si muove "in massa" e il personale del protocollo della Commissione europea li accoglie per farli entrare come gruppo preasserito al Berlaymont, un funzionario disse.

Gli inglesi spesso arrivano in città in minibus e sono invitati a non servirsi dei trasporti pubblici per evitare di incontrare giornalisti curiosi o lasciare documenti sensibili sulla metropolitana. Quindi sono attenti a che a volte i negoziatori britannici siano stati trasportati per i 300 metri di salto da UKRep (ambasciata dell'Unione europea), intorno alla rotonda di Schuman al Berlaymont. "Dobbiamo evitare i giornalisti, la pioggia e i russi", una delle squadre britanniche ha scherzato circa l'affetto degli inglesi per essere trasportati ovunque essi vadano.

**Martedì 12:30 p.m** .: Problemi di denaro

L'unico modo per la sessione del gruppo di lavoro sul cosiddetto insediamento finanziario potrebbe essere stato più caldo se fosse stato tenuto nella sauna del seminterrato della Commissione (sì, ce n'è veramente una).

[Segue alla successiva](#)

## Continua dalla precedente

Le squadre, guidate da Mark Bowman per il Regno Unito e Stéphanie Riso per l'UE, si sono riunite in una sala conferenze al sesto piano con vista sulla facciata decorata in rovere dell'Europa del Consiglio Europeo (conosciuta localmente come uovo spaziale) consentendo ai negoziatori annoiati o distratti di guardare attraverso la Rue de la Loi e sognare di "progressi sufficienti". Negoziatori si sedettero intorno al tavolo ovale in legno, su poltrone rosse con schienale imbottito in metallo grigio, mentre la parte inglese presentava la sua analisi giuridica. Gli inglesi non volevano mettere in scena le loro opinioni sulla questione finanziaria, ma hanno portato un mazzo di PowerPoint, che hanno visualizzato su un monitor a grande schermo sul davanti della stanza.

Londra non è d'accordo con la premessa fondamentale dell'Unione europea che gli obblighi finanziari si estendono oltre la data di uscita del Regno Unito, in particolare per quanto riguarda l'attuale piano di bilancio a lungo termine che scade fino al 2020. I negoziatori dell'UE hanno reagito con un mix di furia e incredulità la presentazione, che a suo avviso è andata terribilmente a lungo, ha dichiarato un partecipante dell'UE. Un funzionario dell'UE ha descritto l'analisi U.K come "totalmente contraddittoria con l'Unione Europea". Era di gran lunga la sessione più dura. Come ha detto Davis ad una conferenza stampa giovedì: "Nessuno pretenderà che sia altro che uno scambio duro".

Le sale conferenze sono tipicamente dotate di acqua in bottiglia. Ma nella maggior parte delle giornate di negoziazione, caffè, tè, biscotti e altri spuntini vengono serviti a metà mattina e metà pomeriggio in uno degli spazi comuni centrali. (I colloqui possono avvenire su uno dei diversi piani a seconda della disponibilità delle stanze.) Il pranzo - "piatti freddi", in lingua Berlaymont - è anche servito in quelle aree centrali, che possono essere utilizzate come spazi per riunioni di break-out.

Martedì, i negoziatori hanno iniziato tardi. Molti dei negoziatori di entrambi le parti si conoscono da un lavoro precedente nel servizio civile e l'atmosfera durante le pause è generalmente amichevole, dicono i funzionari, a differenza delle sessioni dei gruppi di lavoro che, pur sempre educati, a volte sembrano accesi dibattiti accademici.

**Martedì 6:30 p.m. :** Cena presso la casa dell'ambasciatore

Dopo aver concluso i colloqui, i negoziatori di alto livello si incontrano con il loro capo Olly Robbins per discutere (Davis in questo momento si era diretto a casa a Londra).

Dopo di che, gli inglesi hanno adottato una routine di

partenza per una cena di grande squadra presso la residenza dell'ambasciatore Tim Barrow al 17 di Rue Ducale, una pittoresca residenza cittadina del XIX secolo che si affaccia sul Parc Royal nel centro di Bruxelles. Martedì, è stato posto un buffet. "Tutti condividono storie di guerra con i loro compagni", ha detto una persona familiare con la routine della squadra britannica. "C'è uno spirito di squadra e una squadra dinamica".

Secondo l'autore e l'ex direttore britannico Mark Bertram, che ha un blog chiamato "Room for Diplomacy", l'interno di 17 Rue Ducale è "di ottima qualità e contiene eccezionalmente fine boiserie, tessuti e mobili del XVIII secolo". In altri parole, è solo il posto per riposarsi dopo un giorno di direttive, regolamenti e sguardi burocratici freddi.

**Mercoledì 1:10 pm:** Barnier alla mensa

I negoziatori principali finora non sono stati inclusi nei colloqui quotidiani, riflesso del fatto che le due parti non sembrano più vicine ad affrontare le più severe questioni politiche. Dopo le osservazioni di apertura di lunedì, Davis è tornato a Londra, come ha fatto dopo l'apertura dei colloqui di luglio.

Nel frattempo, Barnier è andato a lavorare, come al solito, al quinto piano del Berlaymont, il suo calendario disponibile nel caso in cui fosse necessario.

Mercoledì poco dopo le 13.00, pranzava alla mensa della Commissione con la sua squadra vicina, tra cui il consigliere Stefaan de Rynck e l'assistente personale Barthélemy Piche. Barnier è in coda per pagare come qualsiasi altro funzionario della Commissione. E ha mangiato leggero: salmone e insalata. Niente vino.

**Mercoledì pomeriggio:** riunione riservata

Era riservata, quindi non possiamo dire quando, dove o cosa è stato detto e da chi. Ma state sicuri: se lo sappiamo, l'avrete già letto su POLITICO.

**Mercoledì 7 p.m.:** Cena con D.D.

Mercoledì sera, alcuni dei team U.K si sono riuniti per una cena britannica alla residenza di Barrow con Davis - torna in città - e funzionari di alto livello. Essi hanno esaminato l'esito dei colloqui e hanno elaborato piani per le riunioni di avvio di giorni successivi.

**Giovedì 12:30 p.m. :** Conferenza stampa di chiusura

Barnier ha incolpato l'U.K. per una mancanza di progressi sulle questioni più importanti. Davis ha accusato l'UE di non essere flessibile, immaginativa o disposta a fare compromessi. Entrambi hanno detto che l'orologio sta ticchettando.

Ci vediamo di nuovo fra tre settimane.

**Da Politico Europe**

**L'euro è stato un'idea orribile. Lo penso da tempo. Un errore che ha messo l'economia europea sulla strada sbagliata. Una moneta unica non è un buon modo per iniziare a unire l'Europa. I punti deboli economici portano animosità invece che rafforzare i motivi per stare assieme. Hanno un effetto-rottura invece che di legame. Le tensioni che si sono create sono l'ultima cosa di cui ha bisogno l'Europa".**

**(Amartya Sen)**